MICROCOL® ALPHA – MICROCOL® POUDRE - MICROCOL® FT - MICROCOL® CL-G

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo il Regolamento REACH (CE) 1907/2006 modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di pubblicazione: 23.02.2018 Data di revisione: 25.10.2023 Sostituisce la versione di: 18.10.2023 Versione: 4.1

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Forma del prodotto	:	Sostanza
Denominazione commerciale	:	MICROCOL® ALPHA – MICROCOL® POUDRE - MICROCOL® FT - MICROCOL® CL-G
Numero CE	:	215-108-5
Numero CAS	:	1302-78-9
Tipo di prodotto	:	Per uso enologico
Gruppo di prodotti	:	Prodotto commerciale

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria d'uso principale	:	Uso professionale
Specifica di uso professionale/industriale	:	Uso riservato agli utilizzatori professionali
Uso della sostanza/ della miscela	:	Bentonite naturale per la stabilizzazione e la chiarifica dei mosti e dei vini.
Uso della sostanza/ della miscela	:	Per uso enologico

1.2.2. Usi sconsigliati

Nessuna ulteriore informazione disponibile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore
LAFFORT FRANCE SAS
Casella postale CS 61611
33072 BORDEAUX CEDEX
FRANCE
T +33 (0)5 56 86 53 04 - F +33 (0)5 56 86 30 50
info@laffort.com - www.laffort.com

Distributore
LAFFORT USA
1460 CADER LANE SUITE C
CA 94954 PETALUMA
USA
T +1 (707) 775 4530
laffortusa@laffort.com - www.laffortusa.com

Distributore
LAFFORT SOUTH AFRICA
32 ZANDWYK PARK
7646 PAARL
SOUTH AFRICA
T +27 21 882 8106
info@laffort.com - www.laffort.com

Distributore
LAFFORT NEW ZEALAND
4/B GREENWOODS CLOSE TITIRANGI
Casella postale P.O. BOX 60-249
1000 AUCKLAND
NEW ZEALAND
T 64 (0) 21 322 290
info@laffort.com - www.laffort.com

Distributore
LAFFORT ITALIA
S.P. PER CASTELNUOVO SCRIVIA S.N.C.
15057 TORTONA AL
T +39 0131 863 608 - F +39 0131 821 305
laffortitalia@laffort.com - www.laffort.com

Fornitore
LAFFORT ESPAÑA S.A.
TXIRRITA MALEO 12 APTDO 246
20100 RENTERIA (Guipúzcoa)
ESPAÑA
T 0034943344068 - F 0034943344281
info@laffort.com - www.laffort.com

Distributore
LAFFORT CHILE
PARCELA 233, LOTE 2, COLONIA KENNEDY, SECTOR HOSPITAL
9540000 PAINE
CHILE
T +56 22 979 1590 - F +56 9 5201 7140
info@laffort.com - www.laffort.com

Distributore
LAFFORT AUSTRALIA
10 KALIMNA RD NURIOOTPA, 5355
SOUTH AUSTRALIA
AUSTRALIA
T (08) 8360 2200
info@laffort.com - www.laffort.com

Distributore

LAFFORT ARGENTINA
PREDIO INDUSTRIAL, CALLE CASTRO BARROS 1330 CARRODILLA
AR– LUJAN DE CUYO – MENDOZA
ARGENTINA
T + 54 261 4962309 - F + 54 261 4964060
info@laffort.com - www.laffort.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Paese	Organismo/società	Indirizzo	Numero di emergenza	Commenti
Italia	Centro Antiveleni di Bergamo Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Piazza OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità, 1 24127 Bergamo	+39 800 88 33 00	
Italia	Centro Antiveleni di Firenze Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, S.O.D. di Tossicologia Clinicaicologia Clinica	Largo Brambilla, 3 50134 Firenze	+39 055 794 7819	
Italia	Centro Antiveleni di Milano Ospedale Niguarda Ca' Granda	Piazza Ospedale Maggiore 3 20162 Milano	+39 02 6610 1029	
Italia	Centro Antiveleni di Pavia CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Istituti Clinici Scientifici Maugeri Spa	Via Salvatore Maugeri, 10 27100 Pavia	+39 03 822 4444	
Italia	Centro Antiveleni di Roma CAV Policlinico "A. Gemelli", Dipartimento di Tossicologia Clinica Universita Cattolica del Sacro Cuore	Largo Agostino Gemelli, 8 00168 Roma	+39 06 305 4343	
Italia	Centro Antiveleni di Roma CAV Policlinico "Umberto I", Università di Roma	Viale del Policlinico, 155 00161 Roma	+39 06 4997 8000	
Italia	Centro Antiveleni di Roma CAV “Osp. Pediatrico Bambino Gesù” Dip. Emergenza e Accettazione DEA	Piazza Sant’Onofrio, 4 00165	+39 06 6859 3726	
Italia	Centro Antiveleni di Foggia Az. Osp. Univ. Foggia	Viale Europa, n.12 71122 Foggia	+39 800 183 459	
Italia	Centro Antiveleni di Napoli Az. Osp. "A. Cardarelli"	Via A. Cardarelli, 9 80131	+39 081 54 53 333	
Italia	Centro Antiveleni di Verona Azienda Ospedaliera Integrata Verona	Piazzale Aristide Stefani, 1 37126	+39 800 011 858	
Malta	Medicines & Poisons Info Office	Mater Dei Hospital MSD Msida	+356 2545 6504	
Svizzera	Tox Info Suisse	Freiestrasse 16 8032 Zurigo	145 +41 44 251 51 51	(dall’estero: +41 44 251 51 51) Casi non urgenti: +41 44 251 66 66

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Non classificato

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Questo prodotto non soddisfa i criteri di classificazione come sostanza pericolosa definiti nel regolamento CE 1272/2008. A seconda del tipo di manipolazione e di utilizzo (ad es. macinazione, essiccamento), è possibile che particelle di silice cristallina alveolare siano generate nell'aria. L'inalazione prolungata e/o massiccia di polveri di silice cristallina alveolare può causare fibrosi polmonare, comunemente nota come silicosi. I principali sintomi di silicosi sono tosse e respiro corto. L'esposizione professionale alle polveri di silice cristallina alveolare deve essere controllata e controllata. Non presenta un rischio particolare per l'ambiente, a condizione di rispettare le raccomandazioni della sezione 13 relative all'eliminazione ed le prescrizioni regolamentari nazionali o locali in vigore.

2.2. Elementi dell'etichetta

Il prodotto, secondo le direttive comunitarie o la legislazione nazionale, non è soggetto ad etichettatura obbligatoria.
Etichettatura non applicabile

2.3. Altri pericoli

Altri pericoli che non risultano nella classificazione : Non presenta un rischio particolare per l'ambiente, a condizione di rispettare le raccomandazioni della sezione 13 relative all'eliminazione ed le prescrizioni regolamentari nazionali o locali in vigore. Maneggiare con cautela. Evitare la formazione di polvere. La polvere prodotta da questo materiale, se presente e in caso di inalazione eccessiva, può causare irritazione delle vie respiratorie.

Non contiene sostanze PBT/vPvB ≥ 0,1% valutate in conformità con l'Allegato XIII del REACH.

Altre informazioni : Il prodotto non risponde ai criteri di classificazione PBT e vPvB.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Nome : Microcol
Numero CAS : 1302-78-9
Numero CE : 215-108-5

Nome	Identificatore del prodotto	%
Quarzo (frazione fine)	Numero CAS: 14808-60-7 Numero CE: 238-878-4	< 1

Note : La composizione della sostanza consiste principalmente in Smectite (CAS: 1318-93-0) insieme ad alcuni altri minerali accessori.
Questo prodotto contiene meno dell'1% di frazione fine di quarzo.
Quartz: CAS-No.: 14808-60-7 EC No.: 238-878-4

3.2. Miscele

Non applicabile

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Misure di primo soccorso generale : Non presenta rischi particolari se vengono rispettate le regole generali d'igiene industriale, e se si evita l'inalazione di polveri. La polvere prodotta da questo materiale, se presente e in caso di inalazione eccessiva, può causare irritazione delle vie respiratorie. Se i sintomi persistono, chiamare un medico.

Misure di primo soccorso in caso di inalazione : Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Se i sintomi persistono, chiamare un medico.

Misure di primo soccorso in caso di contatto cutaneo : In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone. Applicare una crema emoliente. Se i sintomi persistono, chiamare un medico. Lavare la pelle con acqua abbondante.

Misure di primo soccorso in caso di contatto con gli occhi	:	In caso di contatto oculare risciacquare immediatamente con acqua pulita per 10-15 minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico. Lavare gli occhi con acqua per precauzione.
Misure di primo soccorso in caso di ingestione	:	In caso di ingestione sciacquare la bocca con acqua (solamente se l'infortunato è consciente). Non dare da bere alla vittima. Non tentare assolutamente di indurre il vomito. Non somministrare nulla per via orale ad una persona incosciente. In caso di malessere, contattare un centro antiveleni o un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/effetti	:	Ulteriori informazioni dettagliate: Cfr. sezione 11.
Sintomi/effetti in caso di inalazione	:	La polvere prodotta da questo materiale, se presente e in caso di inalazione eccessiva, può causare irritazione delle vie respiratorie. Inalare polvere di silice cristallina per lunghi periodi può danneggiare i polmoni. La silice cristallina (cristobalite) è una causa nota di silicosi, una malattia polmonare progressiva, a volte fatale.
Sintomi/effetti in caso di contatto con la pelle	:	Nessuno(a) in condizioni normali. Il contatto ripetuto o prolungato con la pelle può provocare dermatosi o dissecamenti.
Sintomi/effetti in caso di contatto con gli occhi	:	Nessuno(a) in condizioni normali. La polvere proveniente da questo prodotto può causare irritazione oculare.
Sintomi/effetti in caso di ingestione	:	Nessuno(a) in condizioni normali. A concentrazioni elevate : Disturbi gastro-intestinali.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei	:	Materiali che non bruciano. In prossimità di un incendio, utilizzare mezzi di estinzione idonei. anidride carbonica (CO_2), polvere, schiuma resistente agli alcoli, acqua nebulizzata. Acqua nebulizzata. Polvere secca. Schiuma.
Mezzi di estinzione non idonei	:	Non usare un getto d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericolo d'incendio	:	Nessun rischio di incendio.
Pericolo di esplosione	:	Nessun rischio diretto di esplosione. Evitare la sospensione di polvere in aria, può provocare un'esplosione.
Prodotti di combustione pericolosi in caso di incendio	:	Materiali che non bruciano. In condizioni normali di stoccaggio e di utilizzo non dovrebbero crearsi prodotti di decomposizione pericolosi. Ossidi di azoto.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni per l'estinzione	:	Utilizzare spruzzi d'acqua o nebulizzazione idrica per raffreddare i contenitori esposti. Evitare l'immissione nell'ambiente di acqua utilizzata nell'estinzione dell'incendio.
Protezione durante la lotta antincendio	:	Non intervenire senza un equipaggiamento protettivo adeguato. Respiratore autonomo isolante. Protezione completa del corpo.
Altre informazioni	:	Non contaminare le acque sotterranee e di superfice. Smaltire in maniera sicura secondo le norme locali/nazionali vigenti. In caso di spandimento accidentale può rendere il suolo scivoloso.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure di carattere generale	:	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. Evacuare l'area.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Mezzi di protezione	:	Indossare i dispositivi di protezione individuale raccomandati.
Procedure di emergenza	:	Ventilare la zona del riversamento. Evacuare la zona. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Evitare di respirare la polvere.
Misure in caso di polvere	:	Evitare la formazione di polvere.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Mezzi di protezione	:	Non intervenire senza un equipaggiamento protettivo adeguato. Per maggiori informazioni, vedere la sezione 8 : "Controllo dell'esposizione-protezione individuale".

6.2. Precauzioni ambientali

Non disperdere nell'ambiente. Non scaricare in acque di superficie o nelle fognature. Informare le autorità se il prodotto viene immesso nella rete fognaria o in acque pubbliche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di pulizia	:	Raccogliere meccanicamente il prodotto. La polvere depositatasi può essere aspirata o rimossa con un getto d'acqua. Raccogliere/pompare il prodotto disperso in contenitori adatti. Lavare le superfici sporcate con molta acqua. Evitare la sospensione nell'aria di materiali polverizzati.
Altre informazioni	:	Evitare l'immissione nelle fognature o corsi d'acqua. Eliminare il materiale o residui solidi in un centro autorizzato.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la sezione 8 per quanto riguarda le protezioni individuali da utilizzare. Per maggiori informazioni, vedere la sezione 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni per la manipolazione sicura	:	Assicurare una buona ventilazione del posto di lavoro. Indossare un dispositivo di protezione individuale. Evitare la formazione di polvere. Si raccomanda l'impiego di un aspiratore locale dove può verificarsi produzione di polvere. In caso di produzione eccessiva di polvere, utilizzare un apparecchio respiratorio approvato. Conservare in un luogo asciutto e fresco.
Misure di igiene	:	Lavare le mani e altre aree della pelle esposte alla sostanza con sapone neutro ed acqua prima di mangiare, bere, fumare e quando si lascia il luogo di lavoro. Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Lavarsi le mani dopo ogni manipolazione.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure tecniche	:	Conservare nell'imballaggio di origine.
Condizioni per lo stoccaggio	:	Proteggere dalla luce solare diretta. Conservare in un locale ben ventilato. Mantenere il recipiente ben chiuso. Impedire o limitare la formazione e la dispersione di polveri. Conservare in un luogo asciutto e fresco. Conservare in luogo ben ventilato. Conservare in luogo fresco.
Calore e sorgenti di ignizione	:	Tenere lontano da fonti di ignizione (comprese cariche elettrostatiche).

7.3. Usi finali particolari

Per uso enologico.

SEZIONE 8: Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

8.1.1 Valori limite nazionali di esposizione professionale e biologici

MICROCOL® ALPHA – MICROCOL® POUDRE - MICROCOL® FT - MICROCOL® CL-G (1302-78-9)	
Francia - Valori limite di esposizione professionale	
Nome locale	Poussières totales (locaux à pollution spécifique)
VME (OEL TWA)	4 mg/m³ 0,9 mg/m³
Commento	Valeurs règlementaires contraignantes
Riferimento normativo	Article R4412-149 du Code du travail (réf.: INRS ED 984, 2016; Décret n° 2021-1763)

Quarzo (frazione fine) (14808-60-7)	
UE - Valore Limite Indicativo di Esposizione Professionale (IOEL)	
Nome locale	Silica crystaline (Quartz)
IOEL TWA	0,05 mg/m³ (respirable dust)
Commento	(Year of adoption 2003)
Riferimento normativo	SCOEL Recommendations
Francia - Valori limite di esposizione professionale	
Nome locale	Poussières totales (locaux à pollution spécifique)
VME (OEL TWA)	4 mg/m³ 0,9 mg/m³
Commento	Valeurs règlementaires contraignantes
Riferimento normativo	Article R4412-149 du Code du travail (réf.: INRS ED 984, 2016; Décret n° 2021-1763)
Spagna - Valori limite di esposizione professionale	
Nome locale	Sílice Cristalina: Cuarzo
VLA-ED (OEL TWA) [1]	0,05 mg/m³ Fracción respirable
Commento	v (Agente cancerígeno con valor límite vinculante recogido en el anexo III del Real Decreto 665/1997 y en sus modificaciones posteriores), d (Véase UNE EN 481: Atmósferas en los puestos de trabajo. Definición de las fracciones por el tamaño de las partículas para la medición de aerosoles), y (Reclasificado, por la International Agency for Research on Cancer (IARC) de grupo 2A (probablemente carcinogénico en humanos) a grupo 1 (carcinogénico en humanos)).
Riferimento normativo	Límites de Exposición Profesional para Agentes Químicos en España 2023. INSHT

8.1.2. Procedure di monitoraggio raccomandate

Nessuna ulteriore informazione disponibile

8.1.3. Formazione di contaminanti atmosferici

Nessuna ulteriore informazione disponibile

8.1.4. DNEL e PNEC

Nessuna ulteriore informazione disponibile

8.1.5. Fascia di controllo

Nessuna ulteriore informazione disponibile

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Controlli tecnici idonei:
Evitare la formazione di polvere. Fontane per lavaggio oculare di emergenza e docce di sicurezza devono essere disponibili vicino a qualsiasi luogo in cui vi è rischio di esposizione. Assicurare una buona ventilazione del posto di lavoro.

8.2.2. Dispositivi di protezione individuale

Dispositivi di protezione individuale:
Fare riferimento alle misure di protezione riportate alle sezioni 7 e 8.

Simbolo(i) Dispositivi di Protezione Individuale:

8.2.2.1. Protezione degli occhi e del volto

Protezione degli occhi:
Utilizzare occhiali di protezione antispruzzo quando vi é un rischio di contatto oculare a causa di spruzzi del materiale. Occhiali di sicurezza

Protezione degli occhi			
Tipo	**Campo di applicazione**	**Caratteristiche**	**Standard**
Occhiali di sicurezza	Polvere		EN 166

8.2.2.2. Protezione della pelle

Protezione della pelle e del corpo:
Usare indumenti protettivi adatti. Utilizzare indumenti protettivi a manica lunga

Protezione della pelle e del corpo	
Tipo	**Standard**
Guanti di protezione resistenti alle sostanze chimiche	EN 374

Protezione delle mani:
In caso di produzione eccessiva di polveri. In caso di contatto ripetuto o prolungato, usare dei guanti

Protezione delle mani					
Tipo	**Materiale**	**Permeazione**	**Spessore (mm)**	**Filtrazione**	**Standard**
Guanti di protezione resistenti alle sostanze chimiche	Cloruro di polivinile (PVC)				EN ISO 374

Altre protezioni per la pelle

Indumenti protettivi - scelta del materiale:
Indumenti antistatici. EN 340. EN 1149

8.2.2.3. Protezione respiratoria

Protezione respiratoria:
Utilizzare misure tecniche per mantenere le esposizioni sotto VLA-ED o DNEL. In caso di produzione eccessiva di polvere, utilizzare un apparecchio respiratorio approvato. Indosssare un apparecchio respiratorio adatto in caso di ventilazione insufficiente. Se il maneggiamento di questo materiale genera diffusione in aria di particelle si dovrebbe utilizzare un respiratore autorizzato adatto per polvere o materiale nebulizzato. EN 149. Polvere: maschera antipolvere con filtro P2

8.2.2.4. Pericoli termici

Nessuna ulteriore informazione disponibile

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Controlli dell'esposizione ambientale:
Non avviare nelle fognature nè nei corsi d'acqua. Non disperdere nell'ambiente.

Altre informazioni:
Non mangiare, bere o fumare durante il lavoro. Lavare le mani e altre aree della pelle esposte alla sostanza con sapone neutro ed acqua prima di mangiare, bere, fumare e quando si lascia il luogo di lavoro.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	:	Solido
Colore	:	chiaro. marrone.
Aspetto	:	Polvere. Granulato.
Massa molecolare	:	2,55 – 2,65 g/mol
Odore	:	caratteristico.
Soglia olfattiva	:	≥ mg/m³
Punto di fusione	:	> 450 °C
Punto di congelamento	:	Non applicabile
Punto di ebollizione	:	Non disponibile
Infiammabilità	:	Non infiammabile.
Proprietà esplosive	:	Non esplosivo.
Limiti di infiammabilità o esplosività	:	Non applicabile
Limite inferiore di esplosività	:	Non applicabile
Limite superiore di esplosività	:	Non applicabile
Punto di infiammabilità	:	Non applicabile
Temperatura di autoaccensione	:	Non applicabile
Temperatura di decomposizione	:	Non disponibile
pH	:	≥ 9 – ≤ 11
pH soluzione	:	Non disponibile
Viscosità cinematica	:	Non applicabile
Solubilità	:	parzialmente solubile. Acqua: < 0,9 mg/l
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Kow)	:	Non disponibile
Tensione di vapore	:	Non disponibile
Pressione di vapore a 50°C	:	Non disponibile
Densità	:	Non disponibile
Densità relativa	:	≈ 2,6 Non applicabile
Densità relativa di vapore a 20°C	:	Non applicabile
Granulometria	:	Non disponibile
Distribuzione granulometrica	:	Non disponibile
Forma delle particelle	:	Non disponibile
Rapporto di aspetto delle particelle	:	Non disponibile
Stato di aggregazione delle particelle	:	Non disponibile
Stato di agglomerazione delle particelle	:	Non disponibile
Superficie specifica delle particelle	:	Non disponibile
Polverosità delle particelle	:	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Nessuna ulteriore informazione disponibile

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il prodotto non è reattivo nelle normali condizioni di uso, stoccaggio e trasporto.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna conoscenza di reazioni pericolose nelle normali condizioni d'uso.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare la formazione di polvere. Calore. fiamme o scintille. Umidità.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuna ulteriore informazione disponibile

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali di stoccaggio e di utilizzo non dovrebbero crearsi prodotti di decomposizione pericolosi. La decomposizione termica genera : Consultare la Sezione 5.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta (orale) : Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Tossicità acuta (cutanea) : Nessun dato specifico, ma per analogia, il prodotto è considerato leggermente irritante per la pelle (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Tossicità acuta (inalazione) : Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

MICROCOL® ALPHA – MICROCOL® POUDRE - MICROCOL® FT - MICROCOL® CL-G (1302-78-9)	
DL50 orale ratto	> 2000 mg/kg (OECD 420)
CL50 Inalazione - Ratto	> 5,27 mg/l (OECD 436)

Corrosione cutanea/irritazione cutanea : Non irritante per applicazione cutanea sul coniglio. (metodo OCSE 404) (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
pH: ≥ 9 – ≤ 11

Gravi danni oculari/irritazione oculare : Non irritante per applicazione cutanea sul coniglio. (metodo OCSE 405). Leggermente irritante ma classificazione non pertinente (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
pH: ≥ 9 – ≤ 11

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea : Non causa sensibilizzazione (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Mutagenicità sulle cellule germinali : I test di mutagenesi sono risultati negativi. (metodo OCSE 471). (metodo OCSE 473). (metodo OCSE 476) (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Cancerogenicità : Non classificato. IARC (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Ulteriori indicazioni : Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

MICROCOL® ALPHA – MICROCOL® POUDRE - MICROCOL® FT - MICROCOL® CL-G (1302-78-9)	
Gruppo IARC	3 - Non classificabile

Tossicità per la riproduzione	:	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	:	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	:	L'esposizione prolungata o massiccia a polvere contenente silice cristallina respirabile può causare silicosi, una fibrosi polmonare nodulare causata dalla deposizione nei polmoni di particelle fini respirabili di silice cristallina. Nel 1997, IARC (l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ha dichiarato che la silice cristallina inalata da fonti professionali può causare il cancro ai polmoni nell'uomo. Ha tuttavia sottolineato che non bisognava incriminare tutte le circostanze industriali, né tutti i tipi di silice cristallina. (IARC Monographs on the evaluation of the carcinogenic risks of chemicals to humans, Silica, silicates dust and organic fibres, 1997, Vol. 68, IARC, Lione, Francia.) Nel 2009, con la serie di monografie 100, IARC ha confermato la classificazione di Polveri di silice, Cristallino, in forma di Quarzo e Cristobalite (monografie IARC, Volume 100C, 2012). Nel giugno 2003, SCOEL (il Comitato scientifico dell'UE per i limiti di esposizione professionale) ha dichiarato che l'effetto principale sull'uomo dell'inalazione di polvere di silice cristallina respirabile è la silicosi. Esistono informazioni sufficienti per concludere che il rischio relativo di cancro ai polmoni è maggiore nelle persone affette da silicosi (e, a quanto è dato di sapere, non nei dipendenti senza silicosi esposti a polvere di silice nelle cave e nell'industria ceramica). Pertanto, prevenire l'insorgenza della silicosi ridurrà anche il rischio di cancro … (SCOEL SUM Doc 94-final, giugno 2003). Esistono quindi delle prove a sostegno del fatto che il rischio maggiore di cancro sarebbe limitato alle persone che soffrono già di silicosi. La protezione dei lavoratori dalla silicosi dovrebbe essere assicurata rispettando i limiti di esposizione professionale stabiliti dalla normativa esistente e implementando misure aggiuntive di gestione dei rischi, ove necessario. . (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
Pericolo in caso di aspirazione	:	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

MICROCOL® ALPHA – MICROCOL® POUDRE - MICROCOL® FT - MICROCOL® CL-G (1302-78-9)	
Viscosità cinematica	Non applicabile

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessuna ulteriore informazione disponibile

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Ecologia - generale	:	Nessuno effetto tossicologico sull'ambiente è conosciuto o prevedibile nelle condizioni normali di utilizzazione. Ad alte concentrazioni in acqua, può causare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.
Ecologia - acqua	:	Insolubile in acqua.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, a breve termine (acuto)	:	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
Pericoloso per l'ambiente acquatico, a lungo termine (cronico)	:	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

MICROCOL® ALPHA – MICROCOL® POUDRE - MICROCOL® FT - MICROCOL® CL-G (1302-78-9)	
CL50 - Pesci [1]	16 g/l 96h - Pesce d'acqua dolce (trota iridea)
CL50 - Pesci [2]	2,8 – 3,2 g/l 24h - Poissons de mer (black bass, warmouth bass, blue gill e sunfish)
CE50 - Crostacei [1]	16000 mg/l 96h - Invertebrati d'acqua dolce (granchio di Dungeness)
CE50 - Crostacei [2]	24,8 mg/l 96h - Invertebrati d'acqua dolce (gambero di mare)
CE50 - Altri organismi acquatici [1]	> 100 mg/l 48h - Daphnia magna (OECD 202)

MICROCOL® ALPHA – MICROCOL® POUDRE - MICROCOL® FT - MICROCOL® CL-G (1302-78-9)	
CE50 72h - Alghe [1]	> 100 mg/l Alga d'acqua dolce

12.2. Persistenza e degradabilità

MICROCOL® ALPHA – MICROCOL® POUDRE - MICROCOL® FT - MICROCOL® CL-G (1302-78-9)	
Persistenza e degradabilità	Non pertinente.

Quarzo (frazione fine) (14808-60-7)	
Persistenza e degradabilità	Non pertinente. Minerale.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

MICROCOL® ALPHA – MICROCOL® POUDRE - MICROCOL® FT - MICROCOL® CL-G (1302-78-9)	
Potenziale di bioaccumulo	Non pertinente.

Quarzo (frazione fine) (14808-60-7)	
Potenziale di bioaccumulo	Non pertinente. Non si verifica alcuna significativa bioaccumulazione.

12.4. Mobilità nel suolo

MICROCOL® ALPHA – MICROCOL® POUDRE - MICROCOL® FT - MICROCOL® CL-G (1302-78-9)	
Ecologia - suolo	praticamente insolubile. Bassa mobilità (terreno).

Quarzo (frazione fine) (14808-60-7)	
Ecologia - suolo	Bassa mobilità (terreno). Insolubile in acqua.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.7. Altri effetti avversi

Altri effetti avversi : Non sono conosciuti altri effetti

Ulteriori indicazioni : Evitare l'immissione nelle fognature o corsi d'acqua

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Legislazione locale (rifiuto) : Smaltimento in conformità con le disposizioni legali vigenti.

Metodi di trattamento dei rifiuti : Evitare la formazione di polvere. Il riciclaggio è preferibile allo smaltimento o incenerimento. Eliminare il contenuto/contenitore in conformità con le istruzioni di smistamento del collettore autorizzato.

Raccomandazioni di smaltimento nelle fognature : Non scaricare in acque di superficie o nelle fognature.

Consigli per lo smaltimento del Prodotto/Imballaggio : Svuotare i residui di imballaggio. Eliminare il contenuto/contenitore in conformità con le istruzioni di smistamento del collettore autorizzato.

Ecologia - rifiuti : Non disperdere nell'ambiente.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

In conformità con: ADR / IMDG / IATA / ADN / RID

14.1. Numero ONU o numero ID

N° ONU (ADR)	:	Non applicabile
Numero ONU (IMDG)	:	Non applicabile
N° ONU (IATA)	:	Non applicabile
Numero ONU (ADN)	:	Non applicabile
Numero ONU (RID)	:	Non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Designazione ufficiale di trasporto (ADR)	:	Non applicabile
Designazione ufficiale di trasporto (IMDG)	:	Non applicabile
Designazione ufficiale di trasporto (IATA)	:	Non applicabile
Designazione ufficiale di trasporto (ADN)	:	Non applicabile
Designazione ufficiale di trasporto (RID)	:	Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR

Classi di pericolo connesso al trasporto (ADR) : Non applicabile

IMDG

Classi di pericolo connesso al trasporto (IMDG) : Non applicabile

IATA

Classi di pericolo connesso al trasporto (IATA) : Non applicabile

ADN

Classi di pericolo connesso al trasporto (ADN) : Non applicabile

RID

Classi di pericolo connesso al trasporto (RID) : Non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

Gruppo di imballaggio (ADR)	:	Non applicabile
Gruppo di imballaggio (IMDG)	:	Non applicabile
Gruppo di imballaggio (IATA)	:	Non applicabile
Gruppo di imballaggio (ADN)	:	Non applicabile
Gruppo di imballaggio (RID)	:	Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente	:	No
Inquinante marino	:	No
Altre informazioni	:	Nessuna ulteriore informazione disponibile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Trasporto via terra

Non applicabile

Trasporto via mare

Non applicabile

Trasporto aereo
Non applicabile

Trasporto fluviale
Non applicabile

Trasporto per ferrovia
Non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

15.1.1. Normative UE

Non elencato nell''allegato XVII del REACH
Non elencato nell'elenco dei candidati REACH
Non elencato nell'allegato XIV del REACH (elenco delle autorizzazioni)
Non presente nell'elenco PIC (Regolamento UE 649/2012)
Non presente nell'elenco POP (Regolamento UE 2019/1021)
Non contiene alcuna sostanza elencata nell'elenco dei precursori di esplosivi (regolamento UE 2019/1148 sull'immissione sul mercato e sull'uso di precursori di esplosivi)

15.1.2. Norme nazionali

Francia	
Malattie professionali	
Codice	**Descrizione**
RG 25	Malattie derivanti dall'inalazione di polveri minerali contenenti silice cristallina (quarzo, cristobalite, tridimite), silicati cristallini (caolino, talco), grafite o carbone.

Germania

Classe di pericolo per le acque (WGK)	:	Non classificato secondo il Sistemi di Regolamento Disciplinari per Manipolare le Sostanze Pericolose per le Acque (AwSV)
Ordinanza sugli Incidenti Pericolosi (12. BImSchV)	:	Non è sottoposto a Ordinanza sugli Incidenti Pericolosi (12. BImSchV)

Olanda

SZW-lijst van kankerverwekkende stoffen	:	La sostanza non è elencata
SZW-lijst van mutagene stoffen	:	La sostanza non è elencata
SZW-lijst van reprotoxische stoffen – Borstvoeding	:	La sostanza non è elencata
SZW-lijst van reprotoxische stoffen – Vruchtbaarheid	:	La sostanza non è elencata
SZW-lijst van reprotoxische stoffen – Ontwikkeling	:	La sostanza non è elencata

Danimarca

Regolamenti Nazionali Danesi	:	I requisiti dell'Autorità Danese Competente in Materia di Sicurezza sul Lavoro riguardanti il lavoro con sostanze cancerogene devono essere seguiti durante l'uso e lo smaltimento

Svizzera

Classe di stoccaggio (LK)	:	NG - Non pericoloso

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non é stata eseguita nessuna valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16: Altre informazioni

Indicazioni di modifiche:

Revisione - Vedi : *.

Indicazioni di modifiche			
Sezione	**Elemento modificato**	**Modifica**	**Note**
1.3	Produttore/fornitore	Modificato	
2.1	Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente	Modificato	
2.3	Altri pericoli che non contribuiscono alla classificazione	Modificato	
2.3	Altre informazioni	Aggiunto	
3.1	Commenti (al di sotto della composizione)	Aggiunto	
4.1	Misure di primo soccorso generale	Modificato	
4.1	Misure di primo soccorso in caso di ingestione	Modificato	
4.2	Sintomi/effetti in caso di contatto con la pelle	Modificato	
4.2	Sintomi/effetti in caso di ingestione	Modificato	
4.2	Sintomi/effetti in caso di contatto con gli occhi	Modificato	
5.2	Pericolo d'incendio	Modificato	
5.2	Pericolo di esplosione	Modificato	
5.3	Altre informazioni	Modificato	
8.1	Limiti di concentrazione specifici (CLP)	Modificato	
12.1		Modificato	

Abbreviazioni ed acronimi:	
ADN	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose sulle vie navigabili interne
ADR	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada
STA	Stima della tossicità acuta
BCF	Fattore di bioconcentrazione
BLV	Valore limite biologico
BOD	Domanda biochimica di ossigeno (BOD)
COD	Domanda chimica di ossigeno (DCO)
DMEL	Livello derivato con effetti minimi
DNEL	Livello derivato senza effetto
Numero CE	Numero CE (Comunità Europea)
CE50	Concentrazione mediana efficace
EN	Standard Europeo
IARC	Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IATA	Associazione internazionale dei trasporti aerei

Abbreviazioni ed acronimi:	
IMDG	Codice marittimo internazionale delle merci pericolose
CL50	Concentrazione Letale mediana degli individui in saggio
DL50	Dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio
LOAEL	Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso
NOAEC	Concentrazione priva di effetti avversi osservati
NOAEL	Dose priva di effetti avversi osservati
NOEC	Concentrazione senza effetti osservati
OECD	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
OEL	Limite di Esposizione Professionale
PBT	Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica
PNEC	Prevedibili concentrazioni prive di effetti
RID	Regolamenti sul trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia
SDS	Scheda di Dati di Sicurezza
STP	Impianto di trattamento acque reflue
ThOD	Richiesta teorica di ossigeno (BThO)
TLM	Limite di tolleranza mediano
COV	Composti Organici Volatili
Numero CAS	Numero CAS (Chemical Abstract Service)
N.A.S.	Non Altrimenti Specificato
vPvB	Molto persistente e molto bioaccumulabile
ED	Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Altre informazioni : I lavoratori devono essere informati della presenza di silice cristallina e formati del suo uso appropriato e della manipolazione del prodotto, conformemente alle normative in vigore.
Il 25 aprile 2006 è stato firmato un accordo di dialogo sociale multisettoriale sulla protezione della salute dei lavoratori nel quadro della manipolazione e dell'uso della silice cristallina e dei prodotti che la contengono. Questo accordo autonomo sostenuto finanziariamente dalla Commissione europea si basa su una guida di buone pratiche. I requisiti di tale accordo sono entrati in vigore il 25 ottobre 2006. L'accordo è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (2006/C 279/02). Il testo dell'accordo e dei suoi allegati, nonché la Guida di buone pratiche, sono disponibili sul sito: http://www.nepsi.eu e contengono informazioni e consigli utili per la manipolazione dei prodotti che contengono frazione fine di silice cristallina. Documenti di riferimento disponibili su richiesta presso EUROSIL, l'Associazione europea dei produttori di silice.

Questa informazione si basa sulle nostre attuali conoscenze e descrive il prodotto ai fini dei soli requisiti della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Pertanto, non deve essere interpretato come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.